

FEDERMANAGER

Il nostro impegno per il Mezzogiorno

Innovazione e supporto allo sviluppo per il sistema delle imprese

Le iniziative dell'organizzazione di rappresentanza del management

FEDERMANAGER è l'organizzazione sindacale che dal 1945 rappresenta in modo esclusivo i manager delle aziende produttrici di beni e servizi, stipulando contratti collettivi e garantendo alla categoria servizi e tutele per circa 180.000 dirigenti, quadri apicali, alte professionalità in servizio e in pensione ed è l'Associazione maggiormente rappresentativa nel mondo del management. FEDERMANAGER ha una presenza ben radicata sul territorio con una rete di 57 sedi che si occupano della rappresentanza istituzionale a livello locale, dei servizi agli associati, con consulenza di carattere contrattuale, legale, fiscale e previdenziale, delle iniziative di materia formativa, culturale e di networking.

FEDERMANAGER è impegnata a Napoli, in Campania e nell'intero Mezzogiorno in azioni che possano dare un significativo contributo ad uno sviluppo sempre invocato e mai purtroppo realizzato. FEDERMANAGER Napoli è presente con le seguenti iniziative:

- Garanzia giovani (Progetto Nazionale)
- Agenda digitale (Progetto Nazionale)
- Check-Up@PMI (Progetto Nazionale)
- Alternanza Scuola Lavoro (Progetto Nazionale)
- CDI Manager/ Temporany Manager (Progetto Nazionale)
- Formazione Manageriale (Progetto Nazionale)
- Industria 4.0 (Progetto Nazionale)
- Iniziative di FR&I (Fondazione Ricerca & Imprenditorialità)
- 4.Manager (Progetto Nazionale)
- Progetti Sociali VISES (progetti Nazionali ONG ONULUS)
- Certificazione competenze professionali (Progetto Nazionale)
- Accordo con JA-Italia per l'imprenditoria giovanile (progetto Europeo)

Antonio Scuotto e Gabriele Acquaviva, Presidente di FM Napoli e FM Campania, sono convinti che la governance e

la managerialità rappresentino il fulcro dal quale costruire un modello di smart manufacturing per le aziende meridionali. Oggi che il nuovo Governo si è impegnato a rilanciare il Piano Industria 4.0, gli sforzi vanno concentrati in un recupero di managerialità nel tessuto produttivo.

In particolare nel Mezzogiorno, dove la dimensione e la scarsa internazionalizzazione delle imprese è particolarmente carente, è necessario puntare su formazione e su centri di eccellenza per recuperare il ritardo anche sul digitale. Perciò è fondamentale immettere managerialità nelle PMI per sfruttare a fondo gli incentivi fiscali sugli ammortamenti. I manager dell'industria puntano ad affiancare gli imprenditori, startupper e innovatori scendendo direttamente in campo. In tale strategia si colloca il progetto Industria 4.0.

"Va sottolineato - dice **Luigi Bianco**, coordinatore del progetto - che abbiamo innovato anche in ambito relazioni industriali con la creazione del Fondo Bilaterale 4.Manager tra FEDERMANAGER e CONFINDUSTRIA per rivitalizzare la cultura di impresa e realizzare politiche attive del lavoro. Ne è testimonianza il progetto Innovation Road Lab, voluto dal presidente di Salerno, ing. **Indenimo**, che ha messo in rete 25 manager certificati e 25 PMI coinvolgendo le Associazioni Confindustriali di Puglia,



Antonio Scuotto



Gabriele Acquaviva

Basilicata, Calabria, Avellino, Salerno e Sicilia. Inoltre FEDERMANAGER e CONFIDUSTRIA a livello nazionale hanno lanciato il Progetto Europa come risposta concreta che porta i Manager al centro dello scenario europeo, per valorizzare la ricchezza comune e che ha coinvolto 20 Top Manager a Bruxelles nella sede di Confindustria presso il Parlamento Europeo, per offrire strumenti e conoscenze concrete con approfondimenti tecnici sui dossier europei di preminente interesse per l'industria italiana e sulle principali aree di competenza del "manager europeo" e con particolare riferimento all'inquadramento istituzionale e normativo ed ai finanziamenti europei.

Abbiamo inoltre avviato la collaborazione con la Scuola Politecnica delle Scienze di Base della Università Federico II, per lo scambio di competenze tra

Accademia e Managerialità. Di grande respiro e importanza assume l'accordo siglato con la Fondazione Ricerca & Imprenditorialità, che presenta tra i suoi soci grandi imprese come Leonardo, FFSS, IREN, MBDA, Banca Intesa-Sanpaolo e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e FEDERMANAGER Campania per le startup e l'open innovation a Napoli e nel Mezzogiorno. Collaborazione che si rivolge a Startup e PMI Innovative allo scopo di mettere a fattore comune competenze di Advisor Manageriali di FEDERMANAGER sui progetti di innovazione basati sulla domanda di Open Innovation delle grandi industrie, favorendo la collaborazione con Innovatori, Spin Off, Ricercatori, Start Up e PMI innovative ad alto potenziale capaci di offrire nuove soluzioni su tecnologie emergenti, coinvolgendo le tre componenti dell'ecosistema dell'innovazione presenti nella sua compagine: Industria, Ricerca/Alta Formazione, Finanza Innovativa/Venture Capital. Agevolando la crescita delle giovani imprese anche attraverso percorsi di accelerazione nel management aziendale, favorendone l'integrazione nei meccanismi di Open Innovation propri della Grande Impresa".

A tal proposito il dr. **Luigi Bianco**, Componente della Commissione Industria 4.0 di FEDERMANAGER e referente dell'accordo, ricorda che "come recenti ricerche internazionali e continue evidenze empiriche rilevano, la riduzione della productivity dispersion nel mondo industriale, oggi sempre più globalizzato, può avvenire agendo attraverso le leve dell'Innovazione e della Managerialità accelerandone l'espansione nelle imprese e nell'intero sistema economico".

Questo è il nostro impegno concreto per lo sviluppo economico e industriale di Napoli e del Mezzogiorno, che apre le porte all'Europa per un Paese che accelera sulla via della crescita attraverso la leva manageriale.



A scuola d'impresa Accordo strategico con JA Italia

JA ITALIA è un'organizzazione non profit dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola. La rete di JA riunisce in 122 paesi oltre 450.000 volontari d'azienda provenienti da tutti i settori professionali e, con loro, raggiunge più di 10 milioni di studenti. JA Italia assume un ruolo attivo per rinnovare l'istruzione e diffondere nelle scuole iniziative che accompagnano i giovani nelle loro scelte più importanti, infondendo consapevolezza, coraggio, spirito d'innovazione, dalla gestione della propria carriera scolastica e professionale, alla pianificazione di risparmio e alle opportunità imprenditoriali. JA Italia, è promotore di un programma di educazione imprenditoriale (Impresa in Azione), per gli studenti dai 16 ai 19 anni. Ricognosciuto come Alternanza Scuola-Lavoro dal MIUR, offre un'esperienza professionalizzante a stretto contatto con le aziende. Le classi costituiscono delle mini-imprese e ne curano la gestione, dal "concept" di un'idea al suo lancio sul mercato.

FEDERMANAGER Napoli, con il coordinatore di progetto Antonio Gatta, partecipa con Manager di alta competenza, che con i docenti interni accompagnano la classe nelle attività, supportandola ad individuare, descrivere e attuare, in linea con processi definiti e certificati, gli elementi che caratterizzano il prodotto ed il suo Business.

- Ogni iniziativa è così caratterizzata:
- Individuazione del Prodotto
- Organizzare la struttura
- Strutturare i processi (Organizzativi, Commerciali, Finanziari, Economici, etc)
- Presentazione dell'idea
- Proiezione Finanziaria

In Campania hanno partecipato 15 Classi di vari Istituti. A fine maggio si è avuta la competizione finale, in cui i finalisti hanno illustrato alla commissione il prodotto e l'Azienda. Quest'anno un Istituto di Benevento, con una classe costituitasi in Azienda "Farm Animal Trade" supportata da Coldiretti, CIA a AIA (Italian Breeders Association), ha vinto non solo la competizione Regionale ma anche quella Nazionale.

Chief Happiness Officer

LA SCIENZA della felicità è la scienza che si affida al paradigma della positività per affrontare la complessità dei cambiamenti climatici, sociali, tecnologici ed organizzativi in atto. Da uno studio Gallup emerge che l'87% dei dipendenti è demotivato, con una perdita di produttività di 500 miliardi, mentre l'OMS afferma che la depressione è la principale causa di disabilità, e la Harvard Medical School indica che il 96% dei leader sperimenta il burnout. All'origine di tale situazione vi sarebbe il basso coinvolgimento dei dipendenti con una perdita per il sistema economico del 33%, in un aumento del 37% dell'assenteismo e del 49% degli incidenti sul lavoro.

E' più che evidente la consapevolezza di quanto sia necessario sviluppare nuovi paradigmi organizzativi, in linea con l'esigenza di creare ambienti di lavoro sani, sicuri e positivi.

Le grandi aziende sentono l'esigenza di un cambio di passo: duecento società quotate a Wall Street hanno pubblicato un documento nel quale sostengono che, per la creazione del valore, occorre guardare all'impatto ecologico, al rispetto dei clienti e alle condizioni di lavoro dei dipendenti, apprendo di fatto la via del cambiamento verso le organizzazioni positive.

Le organizzazioni positive applicano un modello di azienda circolare che stimola l'innovazione, la creatività e la crescita, basandosi sul benessere delle persone. Le organizzazioni positive hanno valori forti e chiari, condivisi tra tutti i collaboratori, hanno facilità a reperire sul mercato talenti e ad ottenere performance migliori, sulla base della cura e dell'attenzione posta per creare un ambiente ideale, con ricadute forti su motivazio-

ne, coinvolgimento, fiducia, qualità della relazioni interne ed esterne, benessere dei luoghi di lavoro e sulla nostra società.

Da poco si è conclusa la prima edizione italiana del Chief Happiness Officer nella quale 54 manager, imprenditori e consulenti hanno appreso competenze, strumenti e pratiche per costruire e gestire organizzazioni positive. Il percorso è stato guidato da Daniela di Ciaccio e Veruska Gennari, co-fondatrici di 2bhappy Agency e autrici del libro "La Scienza delle Organizzazioni Positive", e Sandro Formica, ordinario della Scienza del Sé presso la Florida International University, Visiting Professor di Strategia Aziendale presso la Bocconi.

Federmanager Napoli è partner di questo progetto, con la partecipazione di suoi associati, coordinati da Cinzia Barba, componente del Direttivo, che sono stati tra i primi manager in Italia a conseguire la certificazione di Chief Happiness Officer. Il cambiamento verso organizzazioni positive è un investimento per il futuro e la certificazione delle competenze rappresenta un investimento per acquisire modelli, strumenti e procedure operative di valore che aumenteranno efficienza ed efficacia.

Il cambiamento è iniziato e sempre più persone si allineano a mettere l'essere umano e le relazioni, il noi, l'essere a servizio, il cambiamento eco-sistemico al centro: un cambiamento che nel manifesto del CHO, fatto di un decalogo in cui la coerenza ed esempio portati avanti nelle organizzazioni faranno sempre di più la differenza, Federmanager Napoli ha deciso di giocare un ruolo da protagonista, formando manager per dare un contributo al cambio del paradigma organizzativo.